

Lagos, una città intelligente

Una mega-città africana scommette sulla tecnologia per rispondere alle sfide demografiche.

Monty Munford

Per la più grande città africana, Lagos, in Nigeria, un qualunque progetto che intenda trasformarla in una città intelligente dovrà tenere conto di una crescita costante e spesso impreveduta.

Le sfide da superare sono immense. Le Nazioni Unite prevedono che la popolazione di Lagos – stimata dalle Nazioni Unite intorno a 12,6 milioni, anche se altre stime arrivano fino a 22 milioni – quasi raddoppierà entro il 2030, gravando ulteriormente su un sistema di servizi già stremato. Questa città, i cui abitanti più poveri vivono in fette catapecchie galleggianti, può assorbire altri 12 milioni di persone? «Il processo di adattamento alle crescenti esigenze di servizi e risorse comporta uno sforzo continuo ed erculeo», ammette il governatore di Lagos, Babatunde Raji Fashola. «La necessità di attuare approcci innovativi che affrontino le sfide di Lagos non è mai stata più grande e la tecnologia è la chiave per il futuro».

Mentre Lagos si confronta con la prospettiva di una città più intelligente, società internazionali di IT sono pronte a scommettere che le tecnologie informatiche saranno fondamentali per la sua evoluzione. Si prevede che a guidare il cambiamento saranno i telefoni cellulari che nel continente africano sono estremamente popolari.

Uyi Stewart, responsabile scientifico dell'Africa Research Lab di IBM, descrive la città come «uno dei cavalli da traino dell'economia e della demografia africana», ma dubita che riuscirà a gestire la propria crescita senza l'IT, tecnologie *cloud* e *mobile*, social media e sistemi analitici per la gestione delle imprese inclusi. L'anno scorso, IBM ha aperto un nuovo centro per l'innovazione come parte di un investimento più ampio in Africa.

Nel 2013, un gruppo di IBM composto da sei persone ha trascorso un mese a lavorare con le agenzie governative per analizzare i sistemi di trasporto della città. Gli ingorghi nella città di Lagos sono leggendari. Per recarsi in aeroporto da Victoria Island, dove si trovano le ambasciate, gli alberghi e le imprese più importanti della città, occorrono 45 minuti la sera, ma chiunque dovesse prendere un volo alle 11 del mattino sarebbe costretto a partire prima delle 6 del mattino.

Uno dei principali elementi di interesse per IBM era l'espansione dei servizi di trasporto attraverso le vie d'acqua della città, che vengono già percorse ogni giorno da 170mila pendolari, ma che potrebbero venire ottimizzate sulla base del cloud computing, dell'analitica e dei dati di mobilità. L'analitica applicata ai dati accumulati nel cloud permetterebbe di prevedere il traffico e regolarne il flusso. Il sistema provvederebbe quindi ad aggiornare i pendolari attraverso i telefoni cellulari, indicando i tempi di viaggio.

Il progetto era parte dell'iniziativa Smarter Cities Challenge di IBM, un grant competitivo della durata di 3 anni, che ha interessato 100 città con un premio da 50 milioni di dollari. In un'altra iniziativa privata, IBM sta collaborando con Virtual Streets, una start-up nigeriana, per utilizzare sistemi informatici cognitivi e fornire servizi di localizzazione alle città nigeriane. Utilizzando i dati raccolti attraverso i sistemi d'informazione geografica, le telecamere del traffico e i telefoni degli abbonati, Virtual Streets offre ai suoi clienti informazioni sul traffico in tempo reale. Il servizio viene finanziato mediante pubblicità geo-localizzate delle imprese locali.

«Esistono già ampie informazioni sulla città di Lagos», spiega Stewart. «I telefoni cellulari, i social media, le videocamere del traffico, i sistemi di localizzazione, le banche e i negozi stanno tutti producendo terabyte di dati pieni di informazioni su come funziona la città e come si muovono i cittadini». La sfida sta nel comprendere come utilizzare esattamente tutte queste informazioni.

Il progetto Eko Atlantic è fondamentale per la rigenerazione della città. Si tratta di un distretto in via di costruzione su un terreno sottratto all'Oceano Atlantico. Una volta terminata, la nuova isola ospiterà 250mila resi-



denti e un flusso di 100mila pendolari. Il recupero della sabbia e la realizzazione di una barriera, talvolta descritta come la Grande Muraglia di Lagos, dovrebbero venire ultimati nel 2018. Secondo David Frame, direttore della South Energyx Nigeria Limited, che coordina il progetto, tutte le infrastrutture dovrebbero venire ultimate entro il 2020. Lagos vanta numerose start-up tecnologiche che dovrebbero aiutare la città a evolvere. Il suo hub, dove tecnologi, imprenditori e investitori si incontrano per studiare soluzioni ai problemi sociali della Nigeria, è paragonabile a spazi simili in altre parti dell'Africa e dell'Europa.

Restano da risolvere le sfide fondamentali. L'elettricità non viene distribuita coerentemente e per ogni cliente pagante ne esistono innumerevoli altri che si allacciano illegalmente alla rete. Atti vandalici e furti presso infrastrutture cruciali per la rete sono endemici. Oltretutto, sebbene la penetrazione dei telefoni cellulari nella città di Lagos sia elevata, gli smartphone stanno impiegando più tempo a diffondersi. Hitenra Naik, direttore dell'innovazione per la Intel Sub-Sahariana e Sud Africa, segnala le iniziative locali che hanno aiutato a deporre nuove linee a fibre ottiche in cambio della connessione o di tassi agevolati a favore delle scuole locali. Un'altra iniziativa utilizza i dati raccolti per permettere di inoltrare elettronicamente le richieste di immatricolazione dei veicoli, un'alternativa più semplice e rapida alle caotiche code negli uffici amministrativi, con tempi di attesa di diverse settimane o persino mesi. ■

Monty Munford, fondatore dell'agenzia Mob 76, ha collaborato con "Economist", "Forbes", "Telegraph" e "Mashable".